



**Associazione Industriali Province della Sardegna Meridionale
Cagliari, Carbonia – Iglesias e Medio Campidano**

CONFINDUSTRIA

CGIL



Camera del Lavoro
Metropolitana Cagliari



Report dell'incontro del 19 ottobre 2009 Tavolo tematico Edilizia e Infrastrutture

Lo scorso 19 ottobre presso la sede della Confindustria Sardegna Meridionale nell'ambito programma Governance 2 si è tenuto un incontro del Tavolo tematico Edilizia e Infrastrutture per attivare delle iniziative congiunte sul tema.

Oltre ai componenti del Tavolo Generale di Coordinamento del programma, costituito dall'Associazione Industriali Province della Sardegna Meridionale (rappresentata dal Presidente, dal Direttore Generale e dai Funzionari) e dalle Segreterie Territoriali Confederali di Cagliari CGIL, CISL e UIL, hanno partecipato all'incontro il Presidente Regionale Ance e Vice Presidente Vicario della Confindustria Sardegna Meridionale e le Segreterie del comparto edile FILLEA -CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL di Cagliari.

Il tavolo di Governance ha ritenuto opportuno organizzare l'incontro in considerazione della grave crisi economica e occupazionale che il comparto sta vivendo in particolare nella Provincia di Cagliari.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente dell'Associazione Industriali che ha richiamato l'attenzione sul ruolo trainante dell'edilizia nell'economia isolana e sulla sua capacità anticiclica rispetto alla crisi in atto. Evidenzia che comunque la nostra economia risente di un gap infrastrutturale difficile da colmare e come proprio le infrastrutture costituiscano la pre-condizione per lo sviluppo.

Il Presidente della Sezione Costruttori Edili ANCE evidenzia il fatto che al momento esistono tre criticità inerenti il comparto delle Infrastrutture in Sardegna:

- 1) risorse: esiste un forte divario tra le risorse stanziare e quelle realmente spese, indice della incapacità di spesa della pubblica amministrazione. La nostra regione dispone già di ingenti risorse da destinare alle infrastrutture mentre su alcuni interventi potrebbe risultare necessario coinvolgere anche capitali privati (es. banche) attraverso un leasing in costruendo.
- 2) quadro normativo: nel sistema è presente un quadro normativo estremamente complesso e stratificato a causa delle nuove norme che si sovrappongono alle precedenti. Ciò determina non poche difficoltà applicative.
- 3) struttura della pubblica amministrazione: le attuali procedure amministrative non sempre sono efficaci per governare la complessità del sistema delle infrastrutture. Molto spesso si verifica un sistema burocratico troppo lontano dal sistema "cantiere".

Per quanto riguarda la crisi dell'edilizia, le cause possono essere ricondotte a diversi fattori: ad una situazione di crisi generalizzata, ad alcuni effetti e conseguenze dirette o indirette del PPR, alle difficoltà di accesso al credito per imprese e famiglie.

In questo momento forti aspettative sono rivolte al Piano casa, provvedimento legislativo sul quale la valutazione della categoria è positiva e sul quale si auspica risulti uno strumento di facile applicazione.

Si teme invece che non ci sarà un vero ritorno dalla recente intesa-quadro tra Governo e Regione Sardegna sulle infrastrutture, in quanto per ora non c'è niente di concreto.

Le Segreterie Confederali, nel richiamare il comunicato unitario diramato sul tema lo scorso settembre, in merito all'analisi della situazione ritengono che ai fini del superamento della crisi sia importante anche fare una ricognizione analitica volta ad individuare quali opere siano immediatamente cantierabili e quali invece abbiano bisogno del completamento dell'iter procedurale, così da intraprendere le appropriate azioni di pressione presso i referenti istituzionali. Sarebbe opportuno, a tale proposito, lavorare congiuntamente per definire una posizione comune ed individuare insieme le modalità di intervento cercando di orientare gli investimenti verso la difesa ed il risanamento del territorio, le infrastrutture di trasporto e la viabilità al servizio anche delle zone industriali, il recupero dei centri storici, gli interventi abitativi, l'edilizia scolastica, le infrastrutture sanitarie e sportive, gli interventi nel campo energetico e dell'efficienza nel comparto dell'edilizia. Le OO.SS. confederali ritengono comunque che non sempre sia opportuno puntare esclusivamente l'attenzione sui grandi interventi che comportano talvolta problematiche complesse spesso difficilmente risolvibili ma anche alle opere minori, d'impatto diffuso e di interesse locale. Viene inoltre evidenziato, per quanto riguarda il Piano Casa, che tutte le parti sociali si devono impegnare affinché sia garantita la sicurezza sul lavoro ed evitato il lavoro nero.

Le OO.SS. comunicano d'aver richiesto recentemente un incontro al Sindaco di Cagliari per conoscere piani e progetti infrastrutturali, incontro che potrebbe essere inquadrato all'interno del programma di Governance al fine di fare convergere sforzi ed obiettivi comuni.

Importanti segnalazioni e contributi all'analisi di contesto del comparto edile e infrastrutturale del territorio sono state avanzate dai sindacati di categoria FILLEA -CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL, che evidenziano in particolare l'opportunità di:

- puntare sulle iniziative economiche e occupazionali che saranno offerte dal Piano Casa, dedicando comunque una specifica attenzione alla sicurezza ed al lavoro nero, anche tramite gli Enti Paritetici di settore ed il coinvolgimento dei Comuni;
- studiare delle azioni per fronteggiare il problema delle opere cantierate di più pressante urgenza, non ancora portate a compimento o sospese (S.S. 195, S.S. 125, Diga Monte Nieddu, ecc.);
- necessità di garantire il ricambio generazionale in edilizia, dedicando una speciale attenzione alla formazione dei giovani in particolare nei lavori di edilizia nei centri storici. Si rileva infatti una preoccupante carenza di personale specializzato o qualificato con contestuale surplus di manovali generici a causa del fatto che, spesso, i disoccupati di altri comparti trovano "riparo" nell'edilizia.

A seguito di un ampio e costruttivo dibattito, gli argomenti principali emersi dalla riunione possono essere così riepilogati:

- si conferma la centralità dell'edilizia per lo sviluppo socio economico del territorio;
- si concorda nel sollecitare congiuntamente la soluzione delle criticità determinate dalla normativa vigente e dalle rigide procedure amministrative e gestionali, anche attraverso una riforma della pubblica amministrazione;
- si condivide l'impegno ad individuare le opere cantierabili da proporre ai referenti istituzionali per accelerarne la realizzazione;
- si conviene sull'opportunità di puntare su formazione, ricerca ed innovazione tecnologica;
- è ribadita la necessità di rivitalizzare i centri storici in quanto ciò consente di non utilizzare altro territorio per l'edilizia abitativa;
- si evidenzia la necessità di verificare l'effettiva funzionalità ed economicità di alcuni investimenti infrastrutturali (ad esempio l'ipotizzata metropolitana sotterranea di Cagliari) e la priorità di altri invece strategici per lo sviluppo economico del territorio, con particolare riferimento alla città di Cagliari;
- si sollecita l'istituzione in Sardegna di un albo di qualificazione per gli esecutori di lavori privati, settore nel quale, altrimenti, più che in altri, potrebbero generarsi fenomeni di lavoro nero o di altre forme di delinquenza.

Al termine dell'incontro, vengono concordate congiuntamente le seguenti priorità e azioni:

- 1) sostenere il rilancio degli investimenti in infrastrutture per lo sviluppo e l'occupazione nel sud della Sardegna facendo fronte soprattutto alla inefficienza amministrativa ed alle lungaggini burocratiche;
- 2) promuovere una accelerazione della spesa delle risorse già disponibili;
- 3) individuare le opere cantierabili entro un mese e le opere già cantierate e bloccate per motivi burocratici, così da sviluppare azioni comuni per l'avvio dei cantieri di dette infrastrutture;
- 4) organizzare come tavolo di Governance un incontro pubblico per illustrare quanto sopra;
- 5) programmare degli incontri con referenti istituzionali locali e regionali.